

Quaresima 2019

*"Lampada per i miei passi è la tua Parola"*



**IN CAMMINO**

**VERSO LA VEGLIA PASQUALE.**

## **2/ Liturgia della Parola: CATECHESI ANTICO TESTAMENTO**

### **A. L'ASCOLTO DELLA PAROLA.**

- Nella Veglia il tempo dedicato all'ascolto della Parola di Dio è abbondante: **9 letture bibliche**. La stessa abbondanza (che si può ridurre per una vera esigenza pastorale) permette di vivere l'esperienza della vigilanza: *"Questa notte dobbiamo attendere in veglia che il nostro Salvatore risorga. Teniamo dunque le fiaccole accese come fecero le vergini prudenti. Certamente verrà e in un batter di ciglio, come il lampo improvviso"*. (Preconio). La veglia si fa non nelle molte parole da dire ma in profondo ascolto di Dio che parla.
- Ogni lettura viene proclamata da un lettore ed è seguita da invocazioni dai salmi (salmello) o da un cantico biblico; poi, in piedi, il celebrante eleva **una orazione** che è anche come la chiave per comprendere il senso della lettura ascoltata.
- Le prime sei letture sono tutte dell'Antico Testamento e si presentano come **una vera e propria catechesi** che permette di cogliere il mistero della notte pasquale che si sta celebrando: questa notte è la notte della salvezza che compie tutto il progetto di amore di Dio, annunciato e iniziato nella storia della salvezza che ci precede: *"lo svolgersi di questa veglia santa tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza; nella rapida corsa di un'unica notte si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni"* (Preconio).

- La catechesi avviene non per concetti ma facendoci entrare nel **racconto della storia della salvezza**, delle opere di Dio, della sua fedeltà: noi siamo dentro questa storia!

## **B. LE SEI LETTURE DELL’A.T.**

- **I lettura: la creazione** (Gen 1,1-2,3)

### ***La prima notte della salvezza (cf Targum).***

La creazione è il primo prodigio dell’amore di Dio. Dio non si è stancato delle sue creature e in Gesù Cristo libera e salva tutto il creato: *“il mondo intero contempi ammirato che l’universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all’integrità primitiva in Cristo, da cui tutto prese principio”* [orazione].

- **II lettura: il sacrificio di Isacco** (Gen 22,1-16)

### ***La seconda notte della salvezza (cf Targum).***

Abramo mostra di aver fede in Dio, ma più grande ancora, in questa prova, è la fedeltà di Dio alla sua alleanza (*“Giuro per me stesso...io ti colmerò di benedizioni. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra”*).

Nell’orazione si loda Dio perché ci ha fatti *“Figli della promessa”* e siamo anche noi nel numero dei discendenti di Abramo, chiamati alla benedizione promessa.

- **III lettura: l’agnello pasquale** (Es 12, 1-11)

### ***La terza notte della salvezza (cf Targum).***

Le indicazioni su come immolare e mangiare l’agnello, segno della Pasqua di liberazione che il popolo vive uscendo dall’Egitto, sono per noi invito a contemplare che anche la nostra liberazione ha avuto un Agnello che si immolò per noi: *“Salva anche noi nel sangue di Cristo che è il vero Agnello pasquale, perché liberati dalla schiavitù del demonio possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua”* [orazione].

- **IV lettura: l’uscita dall’Egitto** (Es 13,18-14,8)

### ***Siamo sempre nella terza notte della salvezza (cf Targum).***

Non si legge nella Veglia il racconto del passaggio attraverso le acque, ma la pagina precedente, quella del “passaggio” (Pasqua) dalla schiavitù alla libertà, che S. Ambrogio leggeva (cf. *Commento*

*ai sei giorni della creazione 1,4)* come immagine del nostro passaggio dai vizi alle virtù, dal peccato alla vita di grazia, dalla vita materiale a quella nello Spirito: una nuova primavera che ci viene donata, come in quella antica primavera al popolo schiavo in Egitto venne donata la libertà.

La salvezza dei padri è ora donata anche a noi (orazione) e per questo il canto che tutti eleviamo dopo questa lettura è il cantico di gioia del popolo dopo essere passati a libertà (*Es 14 – il cantico di Mosè e la danza di Maria*).

➤ **V lettura: le promesse profetiche** (Is 54,17 – 55,11)

*“Preannunzi e fatti profetici di vari millenni”* sono raccolti in questo oracolo del profeta Isaia *“O voi tutti assetati venite all’acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. (...) Accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano, a causa del Signore tuo Dio. (...) perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie.”*

Nell’orazione si loda perché gli avvenimenti di salvezza promessi dai profeti *“oggi si compiono”* e noi preghiamo di desiderarli e di attenderli con fede e amore.

➤ **VI lettura. Invito profetico al fonte** (Is 1,16-19)

Il profeta Isaia invita a una fonte di purificazione e di vita nuova *“Lavatevi, purificatevi. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene. (...) anche se i vostri peccati fossero come scarlatto diventeranno bianchi come la neve. (...) Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra”*.

Questa fonte a cui aneliamo (come la cerva del salmo) è l’acqua del Battesimo che ci fa entrare nella vita nuova che Dio ci dona. Preghiamo che Dio *“custodisca nella sua protezione coloro che fa rinascere dall’acqua del battesimo”* [cf orazione].

## **C. COME VIVERE QUESTA CATECHESI.**

L’abbondanza delle letture può anche stancare e comunque rendere difficile seguire tutti i contenuti. Potrebbe essere utile:

➤ **Abbandonarsi al corso del racconto:** come entrando in un fiume che scorre, senza la pretesa di capire e pensare tutto; senza il

fastidio di arrivare presto alla fine; senza la supponenza di sapere già cosa si legge... Stare con calma lasciando che il racconto delle opere di Dio, la proclamazione delle sue promesse, la gioia per i suoi prodigi ci avvolga e ci porti con sé.

- Ascoltare il racconto non come si sente una lezione da capire, ma piuttosto come ***si ricorda la storia della propria famiglia*** (come quando si sfogliava un album di fotografie...): in queste pagine non ci sono storie antiche e strane, ma l'inizio della nostra storia, i fatti con cui Dio ci ha resi suo popolo e ci ha circondati del suo amore. Quello che ascoltiamo è l'inizio di quello che siamo noi ora!
- ***Lasciarsi toccare*** (ferire!) da una parola, una immagine, una preghiera che esprime quello che stiamo vivendo ora (*gratitudine, paura, difficoltà di fede, bisogno di perdono, attesa di rinnovamento, desiderio di liberazione, lode per la redenzione, risposta alla chiamata del Signore, implorazione del suo soccorso, gioia per la vita nuova...*). Questa parola o immagine potrà nutrire la nostra preghiera durante la veglia.